

In un convegno al Centro di fisica di Miramare il direttore Sreenivasan sottolinea come la ricerca sia «una forza di coesione»

La scienza? Uno strumento di unità

Antonione: «Bisogna coordinare meglio le attività tra le istituzioni cittadine»

Il direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, Katespalli Sreenivasan, ha un sogno nel cassetto. Anzi, più che un sogno un'ambizione nemmeno troppo nascosta. E al convegno promosso dall'istituto scientifico e dal Lions Club Trieste Host, intitolato «Scienza e ricerca, fattori di progresso per le istituzioni sociali e politiche», da quel cassetto lo tira fuori.

«Il Centro di fisica vuole che l'Italia partecipi a un grande progetto: rendere più coeso questo nostro mondo. E ciò possiamo farlo perché noi stessi siamo una forza che unisce, con i nostri ricercatori provenienti da tutto il pianeta». Sreenivasan non si ferma qui e suggerisce pure un modo «per aumentare l'impatto della no-

stra forza» nel resto del globo. «Possiamo moltiplicare i centri affiliati nei Paesi in via di sviluppo. Siamo uno strumento flessibile a favore del mondo» conclude.

«Non si fa mai abbastanza perché la comunità e le istituzioni valorizzino il ruolo della scienza» aggiunge l'assessore regionale al Lavoro Cosolini. «Se la città vanta una candidatura forte per l'Expo è merito anche della presenza, forte, di una comunità scientifica. Qui non solo si produce conoscenza, la si fa circolare. L'economia poi, prosegue Cosolini, necessita di risorse umane eccellenti, il solo modo per reggere l'impatto della concorrenza. Ecco perché le risorse umane e la formazione sono punti strategici. Così come occorre



Un momento del convegno al Centro di fisica teorica.

sostenere non soltanto chi produce ricerche facilmente spendibili sul mercato ma anche la didattica, quindi l'università, e la ricerca pu-

ra, che crea conoscenza» conclude l'assessore.

Domenico Romeo, rettore dell'ateneo giuliano, sottolinea come l'Università ci gua-

dagni dalla ricerca scientifica. «In 14 mesi abbiamo tenuto a battesimo nove brevetti per i quali esiste un forte interesse da parte di alcune multinazionali». Non basta. Piazzale Europa fornisce infatti servizi di consulenza, ricerca e sviluppo a Comune, Regione, imprese locali, italiane e straniere. E tra non molto diverrà sede di un centro studi sulla società dell'anziano. «Ci occuperemo della ricerca di base, di quella clinica, dell'assistenza psicosociale, di innovazione ai trasporti fino alla domotica» illustra Romeo.

Harald Kreid, segretario esecutivo dell'Ince, fa notare invece che «i 17 Stati dell'Ince, di cui 10 extra Ue, sono piuttosto arretrati in fatto di risorse da destinare alla

ricerca. Il ruolo dell'Ince, attraverso anche le istituzioni triestine, è quello di dare loro assistenza per garantirne lo sviluppo».

«È arrivato il momento di coordinare meglio le attività tra le diverse istituzioni scientifiche giuliane, di costruire progetti assieme» auspica Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri. «Pochi mesi fa abbiamo sottoscritto un protocollo tra ministero dell'Università, Farnesina e centri scientifici: è il primo tentativo di collegare tutte le realtà triestine in una relazione ben definita con il governo. Però la scienza deve imparare a fare un buon marketing di se stessa: quello che si fa per la scienza, in fondo la si fa per l'uomo».

d.t.